



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 95 del 3.07.2009

LE RISPOSTE ALLE NOSTRE RICHIESTE NELLA RIUNIONE CON IL SOTTOSEGRETARIO COSSIGA

AMIANTO, ARSENALI E REIMPIEGO PAVIA

Si è svolta in data odierna presso la sala Diaz di Palazzo Esercito una riunione presieduta dal Sottosegretario on. Giuseppe Cossiga. All'o.d.g., la "questione Amianto"; il reimpiego dello Stabilimento di Pavia; le attività del Cramm e, infine, comunicazioni relative a alcune questioni aperte. Questi, in sintesi, i contenuti della riunione e le risultanze conclusive del confronto.

PROBLEMATICHE AMIANTO

Il dr. Servillo, Capo del V° Reparto di Persociv, ha innanzitutto ricordato le diverse tappe della vicenda: l'estensione con la legge 326/2003 ai lavoratori pubblici dei benefici previdenziali (coefficiente di moltiplicazione dei periodi contributivi pari a 1,25) previsti per quanti, per un periodo comunque non inferiore ai 10 anni, sono stati esposti all'amianto in una concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro pro die; la direttiva di Segredifesa - 1° Reparto n. 1183 del 26.04.2005 che fissava al 15 giugno 2005 la data ultima di inoltro in copia a Persociv delle istanze presentate dai lavoratori all'INAIL, ai fini della successiva predisposizione e rilascio dei curricula da parte degli Organi Centrali (SS.MM. o DD.GG. competenti); la nomina di una "Commissione" ad hoc, presieduta dallo stesso dr. Servillo, che ha iniziato a lavorare nel 2008 avendo come obiettivo quello di individuare criteri omogenei (profili; luoghi di lavoro; etc.) per il rilascio dei curricula. E, proprio a questo livello, è intervenuto il problema: i criteri adottati dall'A.D. per la certificazione dell'esposizione all'amianto, a differenza di quanto avvenuto per i lavoratori privati, sono stati incentrati più sui profili/attività che sulla reale esposizione alla sostanza, e questo ha determinato differenti valutazioni da parte degli Organi Centrali dell'A.D., metodologia questa che ha prodotto da parte dell'INAIL tutta una serie di quesiti in merito alle diverse situazioni di impiego/esposizione ed anche la richiesta di sopralluoghi nei posti di lavoro (per esempio, Stabilimento PMAL di Terni). Il dr. Servillo ci ha anche informato che le domande sinora pervenute ammontano a 6900 circa, ed hanno prodotto il rilascio di 6804 curricula (dunque solo un centinaio sono state rigettate in prima istanza, ma poi una ventina sono state recuperate con esito positivo a seguito di ricorso). Questo lo stato delle cose, che ha generato la richiesta unitaria di incontro del 18 dicembre u.s.

Nel suo intervento, la nostra O.S. ha innanzitutto denunciato l'inaccettabile situazione per la quale, a fronte di analoghe situazioni di esposizione, i benefici sono già stati riconosciuti dall'INAIL ai lavoratori privati e non ancora a quelli della Difesa, e questo solo per i ritardi e le inadempienze della nostra Amministrazione; ha poi denunciato l'altrettanto inaccettabile situazione per la quale il rilascio dei curricula è avvenuto solo sulla base del profilo/attività d'impiego, negandoli a lavoratori impiegati nella stessa struttura esposta solo perché in possesso magari solo di un profilo amministrativo; quindi, nel segnalare l'assenza di informazioni e di coinvolgimento delle OO.SS. (questa è la prima riunione sull'argomento!!!), ha chiesto un incontro tecnico per la messa a punto definitiva di una griglia dei criteri, univoci e concordati, che dovranno essere alla base del rilascio dei curricula, rivedendo anche quelli negativi già rilasciati, e ha proposto un "Coordinamento" centralizzato delle attività di rilascio; infine, la FLP DIFESA ha rappresentato il fatto che, tuttora, in molte delle nostre strutture e mezzi, vi sia ancora tanto, troppo amianto e che occorre rapidamente operare una approfondita ricognizione ai fini di una

rapida bonifica. FLP DIFESA ha infine chiesto che, su tutte le questioni rappresentate, l'Amministrazione emani uno specifico atto di indirizzo destinato a tutti gli Organi di Vertice dell'A.D. Nel suo intervento conclusivo, l'on. Cossiga ha affermato con chiarezza che il criterio per il rilascio dei curricula non può che essere l'effettiva esposizione alla sostanza nociva e ha precisato che la questione non può non vedere coinvolte le OO.SS., sia sul piano nazionale che locale. Si è comunque riservato un approfondimento su tutte le questioni poste e, a seguire, un ulteriore incontro con le OO.SS. nazionali.

EFFICIENTAMENTO DEGLI ARSENALI MILITARI DELLA MARINA

Come si ricorderà (si veda il nostro Notiziario n. 80 dell'8.06.2009), la riunione tecnica con il CRAMM (Comitato Riconversione Arsenali Marina Militare) non ha prodotto le risultanze sperate, nel senso che il Comitato non ha mostrato le carte circa le sue reali intenzioni sul destino degli Arsenali, e la cosa ha prodotto una richiesta unitaria di incontro all'on. Cossiga (vds. il nostro Notiziario n. 83 del 12.06.2009). Il Sottosegretario ha innanzitutto confermato la volontà dell'A.D. di efficientare tutti e tre gli Arsenali MM (Taranto insieme alla Base di Brindisi; La Spezia e Augusta) ritenuti strategici per le attività della Difesa, e la consegna al Ministro da parte del CRAMM entro il 31 luglio p.v. dei risultati del suo lavoro e le proposte conseguenti. Ha poi informato le OO.SS. che è stato già messo a punto, e alla firma di Ministri la Russa e Scaiola, un protocollo d'intesa tra Ministero Difesa, Ministero delle Infrastrutture e Invitalia (*"Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese"* (ex Sviluppo Italia) per il recupero infrastrutturale e l'efficientamento funzionale e produttivo dei tre Arsenali e della Base di Brindisi, che prevede la costituzione di un *"Gruppo di Coordinamento"* con compiti di indirizzo strategico dell'intervento complessivo (con particolare riferimento alla valorizzazione delle aree), di definizione e monitoraggio delle attività e di reperimento delle risorse necessarie da destinare all'attuazione dei programmi (la bozza di lavoro del predetto Protocollo viene inviata in copia solo ai nostri Dirigenti nazionali).

Nel suo intervento, FLP DIFESA ha preso atto degli intendimenti positivi dell'Amministrazione, riservandosi naturalmente i necessari approfondimenti in merito al "protocollo Invitalia"; ha quindi chiesto al Sottosegretario la conferma sulla scelta del modello EPNE (Ente Pubblico Non Economico) per la riorganizzazione degli Arsenali MM, affermando che, a nostro giudizio, detto modello rappresenta comunque un passo in avanti rispetto al modello EPE (Ente Pubblico Economico) in quanto prevede attività non riconducibili al mercato e a criteri privatistici, e il mantenimento pieno dello status pubblico per i lavoratori; ha quindi fatto riferimento alla recente risoluzione by partizan della Commissione Difesa del Senato (vds. Notiziario n. 92 del 1 luglio u.s.), chiedendo raggugli su quanto riportato in sede di resoconto circa la possibile concessione di prepensionamenti al personale civile; ha infine richiesto che, preliminarmente alla conclusione dei lavori del CRAMM, si calendarizzino riunioni di approfondimento tecnico in merito alle proposte che si vanno definendo, precedute dall'invio di informazioni preliminari. In risposta, il Sottosegretario Cossiga ha confermato innanzitutto la scelta dell'EPNE come modello per gli Arsenali del futuro (e verosimilmente, pensiamo noi, anche dei Poli dell'Esercito e degli Enti AID); si è riservato gli approfondimenti del caso in merito alla questione "prepensionamenti"; ha infine dichiarato la disponibilità dell'Amministrazione per la calendarizzazione di incontri tecnici con il CRAMM, che dovrebbero tenersi il 14 e il 16 pp.vv., preceduti dall'invio di alcuni elementi preliminari di informazione.

REIMPIEGO DEL PERSONALE CIVILE DELLO STABILIMENTO DI PAVIA

I colleghi ricorderanno la vicenda dello Stabilimento militare del Genio di Pavia: dichiarato inservibile alle esigenze della Difesa nel protocollo del 20 maggio 1998 non sottoscritto dallo SNAD, ha avuto nel corso di tutti questi anni una vita difficile, passando attraverso ipotesi varie e diverse (tra queste, l'ipotesi "protezione civile"). In data 31.10.2008 (si veda il Notiziario n. 139 di pari data), l'on. Cossiga

comunicò alle OO.SS. nazionali la decisione irrevocabile dell'Amministrazione di sopprimere l'Ente e nella successiva riunione del 1.12.2009 (si veda il Notiziario n. 157) ci fu dato una prima ipotesi di reimpiego che prevedeva la ricollocazione di quasi tutto il personale (220 unità circa) in Enti della Difesa di Milano (per la grandissima parte) e di Piacenza e una sola unità reimpiegata in Pavia presso il Cdo Carabinieri.

Seguì l'avvio della concertazione locale con le OO.SS. territoriali e le RSU, davvero molto complessa, che si concretizzò in ben sette riunioni, al centro delle quali ci fu sempre lo stesso problema: la scarsissima possibilità di ricollocazione in loco del personale civile, a causa dell'effetto combinato tra la mancanza in Pavia e provincia di Enti della Difesa e i pochissimi posti resi disponibili dai locali Uffici Pubblici. Da qui il reiterato invito al Ministro proveniente dal tavolo locale, e fatto proprio dalle OO.SS. nazionali (si veda il Notiziario n. 66 del 14 maggio u.s.), per una forte ed urgente iniziativa politica, in particolare presso le Amministrazioni centrali, per la messa in disponibilità di ulteriori posti in Pavia e provincia.

Una sollecitazione, però, a quanto pare vana: a seguito delle iniziative poste in essere dalla Difesa (Conferenza dei Servizi e Tavolo tecnico presso la Funzione Pubblica), risultano allo stato disponibili solo 22 posti in Pavia e provincia (20 presso il Ministero delle Istruzione; 1 presso la Camera di Commercio e 1 presso l'Arma dei Carabinieri), mentre per tutti gli altri lavoratori (n. 200) è ipotizzato il reimpiego in ambito Difesa nelle sedi di Milano e Piacenza, per una parte dei quali (68 unità) in Enti non originariamente ricompresi nell'ipotesi di reimpiego ma resi disponibili dall'Amministrazione a seguito delle desiderata. Per due lavoratori, infine, l'Amministrazione ha prospettato un reimpiego d'Ufficio in loco. Questa, nuda e cruda, la situazione che ci troviamo di fronte alla vigilia della contrattazione locale.

Nel suo intervento, la FLP DIFESA ha ribadito innanzitutto il proprio dissenso in merito alla scelta operata dall'Amministrazione di chiudere lo Stabilimento; ha quindi sottolineato con forza la estrema esiguità dei posti disponibili in Pavia, segnalando che a nostro avviso è mancata quella forte iniziativa politica che le RSU e le OO.SS. territoriali e nazionali avevano sollecitato al Ministro; ha infine richiamato la lettera che il Sindaco e l'Assessore alle Attività produttive avevano indirizzato al Ministro, dichiarandosi d'accordo per il rinvio della trattativa nelle more di una seconda Conferenza dei Servizi.

Prendendo la parola, il Sottosegretario Cossiga ha chiarito che l'Amministrazione non può accogliere la richiesta del Sindaco, e che pertanto si darà quanto prima il via alla contrattazione locale per la definizione del piano di reimpiego definitivo, pur continuando a ricercare nuove disponibilità in loco.

La FLP DIFESA, nel suo secondo intervento, ha allora chiesto al Sottosegretario:

- che non vengano fissati limiti temporali precisi per la contrattazione come è invece successo, ed è molto grave, per la concertazione locale, in quanto questo produrrebbe inevitabilmente conflitto in una vicenda che obbliga tutti gli attori a muoversi con responsabilità per ricercare soluzioni condivise;
- preso atto della inattuabilità dei criteri utilizzati per la ricollocazione del personale ex Giustizia militare, che vengano adottati i criteri fissati nell'accordo sui corsi-concorsi del 1997, atualizzati con le norme successivamente intervenute (legge 104), per la formazione delle graduatorie necessarie alla definizione del piano di reimpiego;
- che, come già avvenuto per il reimpiego del personale civile degli Enti A.M. di Vicenza, l'Amministrazione continui, anche dopo il reimpiego, la ricerca di posti disponibili in altri Uffici Pubblici di Pavia, e che si dia vita ad un "tavolo tecnico permanente" finalizzato alla individuazione nominativa, volta per volta, dei lavoratori già reimpiegati in Enti fuori Pavia che, in caso di disponibilità, li dovranno coprire;

Il Vice Capo di Gabinetto ha espresso a tal proposito la disponibilità dell'Amministrazione, ed ha consegnato alle OO.SS. l'ipotesi di piano di reimpiego che invieremo solo ai Coordinamenti interessati.

Naturalmente, saranno ora le Rappresentanze Territoriali e le RSU, immaginiamo previo un confronto preventivo con i lavoratori, a decidere il da farsi e a porre in essere eventuali iniziative in loco. A tal riguardo, dichiariamo sin da subito la piena disponibilità dello scrivente Coordinamento Nazionale a partecipare a eventuali assemblee o ad altre iniziative in loco.

VARIE

A margine della riunione, l'Amministrazione ha reso le seguenti informazioni alle OO.SS.:

- **SOPPRESSIONE DI TELEDIFE:** si è resa necessaria a causa dell'obbligo, imposto dai competenti Organi consultivi in sede di esame dell'emanando nuovo Regolamento Difesa, di abbattere n. 1 posizione dirigenziale generale militare e n. 7 posizioni non generali, di cui quattro civili e tre militari.
- **REIMPIEGO DEL PERSONALE CIVILE DELL'EX CDO RFC DI REGGIO CALABRIA :** la "pratica" può considerarsi conclusa a seguito delle ulteriori disponibilità venute dalla Ministero dell'Istruzione. In sede di riunione, è stato consegnato alle OO.SS. l'ipotesi di piano di reimpiego, che consente il soddisfacimento di tutte le desiderata. A breve, si darà il via alla contrattazione conclusiva.
- **REIMPIEGO DEL PERSONALE CIVILE IN SERVIZIO A MANDRANELLO DI PADULA (SA):** è previsto il reimpiego presso il CME Basilicata di Potenza, in quanto è la sede più vicina a quella di attuale impiego e stante anche la ricerca negativa di collocabilità in ambito altre Amministrazioni.
- **CAMBIO DI DIPENDENZA DI COMANDI TERRITORIALI DELL'ESERCITO:** la richiesta di avere precise informazioni al riguardo, come si ricorderà, era venuta proprio dalla nostra O.S. (si veda il recente Notiziario n. 91 del 30 giugno u.s.).

L'amministrazione ha confermato che, a far data dal 29 giugno u.s., i Comandi Regione Militare sono stati posti alle dipendenze dei ComFod (Comandi Forze di Difesa) ed è avvenuta la riconfigurazione del ComTer di FI in "Comando Quadro" per l'espletamento di alcune funzioni residuali nei confronti di SME, che ha anche individuato nuove responsabilità di vertice in ordine a diverse funzioni (per esempio, la competenza in merito agli Organismi di protezione sociale passa da ComTer a ComFoTer). Nel suo intervento, la FLP DIFESA ha:

- protestato vibratamente per questo modo di procedere di SME che, a differenza di quanto fanno altri Organi di vertice della Difesa, evita sistematicamente di confrontarsi preventivamente con il Sindacato in merito ai provvedimenti di riordino in itinere e dà comunicazione solo a posteriori, come avvenuto appunto nella presente circostanza;
- ha chiesto il pieno rispetto del protocollo A.D.- OO.SS. del 29.11.2006 (si veda il nostro Notiziario n. 137 di pari data) con il quale gli SS.MM si impegnavano a fornire preventivamente alle OO.SS. tutte le informazioni relative ai provvedimenti che la F.A. intendesse assumere;
- ha chiesto l'immediata convocazione del tavolo locale per il confronto relativo alle dotazioni organiche del nuovo "Comando Quadro" di Firenze che nasce dalla riconfigurazione del ConTer;
- ha ricordato infine che il riordino dell'area territoriale dell'Esercito è stata fissata dal D.Lgs n. 253/2005 ed ha pertanto sollevato qualche dubbio sulla praticabilità di una modifica delle previsioni legislative con un semplice provvedimento ordinativo del Capo di SM.

Nel suo intervento di risposta, il Sottosegretario Cossiga, nel prendere atto delle nostre lamentazioni, ha assicurato per il futuro le informazioni preventive richieste; al contempo, ha però affermato che solo i provvedimenti di soppressione (a suo giudizio addirittura neanche quelli) sono vincolate a relazione sindacale, mentre i provvedimenti di riorganizzazione sono, a parere del nostro Sottosegretario, riconducibile alla autonomia organizzativa della F.A. .

Consideriamo grave questa affermazione dell'on. Cossiga e pensiamo con molta preoccupazione che, se questa nuova fase di ristrutturazione oramai alle porte dovesse accompagnarsi a questi intendimenti di partenza, l'orizzonte che abbiamo di fronte a noi non è certo né facile e né agevole.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

